

DISABILITÀ E VITA INDIPENDENTE

Pesaro

«Dopo di noi», inaugurata la prima struttura Così Lina e Anna Maria hanno spiccato il volo

Due 63enni hanno lasciato le case dei genitori per andare ad abitare insieme in via Buozzi nell'ambito di un progetto di autonomia

La fotografia

**L'assessore Pandolfi:
«In provincia sono 1780
le persone fragili»**

Quale futuro per un figlio disabile grave quando la famiglia d'origine non riesce più da sola a farsene carico? Secondo la legge - prima che fosse finanziata la legge 212 del 2016, nota come «Dopo di noi» - la complessità sanitaria della persona comportava il ricovero in residenze sanitarie assistite o in case di riposo superati i 65 anni di età. Con la progettualità messa in campo dalla Fondazione «Dopo di noi» in coprogettazione con l'Ambito territoriale 1 e con le famiglie d'origine, è diventata concreta la possibilità di dare una residenzialità alternativa costruita su misura alle esigenze delle persone disabili. La Fondazione è nata nel 2018 mettendo in rete Aias, Anffas, Associazione Insieme, Cooperativa Ceis, Cooperativa Labirinto, Cooperativa T41A. Con i fondi dello Stato che arrivano all'Ats tramite la Regione Marche e risorse proprie (legate a lasciti di privati e fondi delle istituzioni coinvolte) ha attivato per ora due appartamenti Dopo di Noi per un totale di 7 posti. In prospettiva c'è la possibilità di ampliare e aprire nuovi appartamenti con lo stesso metodo - spiega Irene Tonucci, vicepresidente della Fondazione -. Si parla anche di cohousing tra disabili lievi». Il risultato inaugurato ieri, per esempio nasce proprio dalla rete: l'appartamento di via Buozzi è di Aias. «Ognuno mette in gioco risorse ed esperienze - dice l'assessore Luca Pandolfi, presidente di Ats1 -. I fondi nazionali, dedicati alla progettualità del Dopo di Noi - ha aggiunto Pandolfi -, sono in leggero incremento, ma le risorse sono comunque insufficienti a coprire la domanda potenziale: in Italia le persone con disabilità grave che vivono con i genitori sono circa 260mila, di questi il 64% necessiterà di accoglienza residenziale alternativa all'attuale per il progressivo invecchiamento dei familiari dai quali dipendono. In provincia, sono 1780 le persone con disabilità, 1/3 delle quali non autosufficienti, con possibilità ridotta di accoglienza in servizi residenziali locali pubblici. Progetti come quello presentato ieri sono dunque sempre più urgenti».

s.v.r.



L'inaugurazione dell'appartamento con le autorità. Accanto, Lina, residente in via Buozzi, versa il caffè a Irene Tonucci, vicepresidente della Fondazione Dopo di Noi

di **Solidea Vitali Rosati**

Lina e Anna Maria, disabili dalla nascita, hanno spiccato il volo, lasciando la casa dei genitori, compiuti i 63 anni. Al mattino c'è chi versa il caffè (Lina) e chi rassetta canticchiando le camere (Annamaria), prima di dirigersi ognuna al proprio Centro diurno, per fare attività stimolanti alla percezione di sé, della propria autonomia. Il convitato di pietra è una disabilità grave che tutte conoscono da quando sono nate, ma che anche lontano dai propri intimi (genitori, fratelli ed educatori...) non sembra così ingombrante. Entrambi, quando escono di casa, in attesa del pulmino portano il minimo indispensabile: fazzoletto, ombrello e la borsa con dentro un documento; il portamonete per fare la spesa decisa con le altre coinquiline.

Abitano in via Buozzi insieme ad un'altra signora e ad Ana, la badante convivente che con discrezione monitora il loro benessere e la loro sicurezza h24 per conto della Fondazione Noi Domani. Ieri, è stato un giorno di festa: le signore hanno aperto l'appartamento al sesto piano con balcone affacciato su Fano, tra il tribunale e il mare, ad amici e autorità, in occasione dell'avvenuto trasloco da via del Maino. **Dal punto di vista sociale**, la lo-

ro esperienza di vita autonoma, è un'avanguardia. Grazie alla Fondazione costituita da attori del terzo settore pesarese come Aias, Anffas, Associazione Insieme, Cooperativa Ceis, Cooperativa Labirinto, Cooperativa T41A che agisce in coprogettazione con famiglie di origine e l'Ambito territoriale sociale, secondo i dettami della legge nazionale «Dopo di Noi» anche nel territorio della bassa valle del Foglia questo tipo di residenzialità alternativa alla casa di riposo o alla residenza sanitaria assistita, è diventata concreta. Certo non è stato tutto rosa e fiori.

Per la mamma di Lina, una signora di 80 anni che vive a Gabicce Mare con la sorella Carmela, vedere quella figlia così fragile, andare a vivere da sola a Pesaro, non è stato semplice, ma fin dall'inizio ha sentito in cuor suo, quanto fosse giusto. «E' il modo per costruire un futuro indipendente dalle sorti dei parenti, anziani al pari o superiori per età - osserva il presidente dell'Ats1, Luca Pandolfi - ed è alternativo al ricovero in Rsa o in casa di riposo. La residenzialità in strutture sociosanitarie era dettata dallo scoccare del 65esimo anno di età in soggetti gravi destinatari della legge 104 perché gli stessi parenti, in età pensionabile potrebbero andare incontro a difficoltà nella gestione di situazioni complesse dal



punto di vista sanitario. Da qui la legge dello Stato del 2016».

Del resto tutti i giorni la sorella Carmela fa visita in via Buozzi e non esiste festività che Lina non la passi insieme ai familiari di Gabicce. Se Lina è appassionata di basket, Annamaria, con Ana e Irene Tonucci, vicepreside-

IL VALORE DELL'ESPERIMENTO
La residenzialità rappresenta il modo per costruire un futuro alternativo al ricovero in Rsa o in casa di riposo

dente della Fondazione Noi Domani, è andata al concerto di Cristina D'Avena, di cui è fans sfegatata. Ieri, in occasione del taglio del nastro, ha intonato una canzone della sua beniamina, tra gli applausi generali. Il tricolore, poi se lo è messo a mo' di fascia e ha mostrato con orgoglio i poster nella sua camera: «Invito Cristina a fare un concerto qui a Pesaro, in piazzale Matteotti» ha detto la signora che fin da piccola avrebbe voluto fare la maestra. «Quando abitava vicino all'asilo raccoglieva conchiglie - racconta Tonucci - per regalarle ai quei suoi piccoli vicini di casa tanto amati».

Paola Bernardi

ASTROLOGA
CARTOMANTE

RICEVE **TUTTI I GIORNI** PER
APPUNTAMENTO A **PESARO**

VIA MAMELI 44 SC. B 104
TEL. 0721 26468 - CELL. 335 281417

SI EFFETTUANO ANCHE
CONSULENZE TELEFONICHE

Facebook: <http://facebook.com/paolabernardi.astrologa>